

## L'INDUSTRIA DELLE VACANZE

# Hotel e sistema turistico Il modello è la Gallura

Nel nord est concentrati più di un terzo di tutti i posti letto della Sardegna  
Oggi in Consiglio regionale parte il dibattito sulla legge che regola il settore

▶ CAGLIARI

Il treno del turismo ha in testa una locomotiva che traina il resto del convoglio: è la Gallura. Più di un terzo dei posti letto ufficiali, sono quelli censiti dalla Regione, sono in Costa Smeralda e nel nord est. Il conto è presto fatto: su un totale di 210.324, 78.562 gravitano intorno a Olbia, Porto Cervo, Porto Rotondo e Baja Sardinia. L'egemonia della Gallura è ancora più evidente se confrontata con l'offerta delle altre province: Cagliari, 44.237, e Sassari, 33.770, insieme hanno meno posti letto del quadrilatero smeraldino. Un primato, quello del nord est, conquistato nonostante il numero assoluto delle strutture alberghiere ed extralberghiere veda invece in testa Cagliari, con 1.091, davanti a Sassari, 1.074, e solo terza la Gallura, 944.

**Regina incontrastata.** In poche classifiche il Nord-Est è fuori dal podio. Se si escludono bed and breakfast, agriturismo, affittacamere e ostelli per la gioventù, non c'è quasi competizione. Per quanto riguarda i posti letto negli alberghi, la Gallura sfiora i 39mila, quasi 16mila in più del Cagliariitiano e tre volte quelli della provincia di Sassari. Il distacco è ancora più netto nel confronto fra i campeggi: quasi 20mila posti letto per Olbia-Tempio, neanche 10mila nel Cagliariitiano, poco più di 8mila nel Sassarese. Addirittura c'è un abisso se l'attenzione è sulla voce residence: 1.997 posti in Gallura, è il 72 per cento dell'offerta totale, 475 in provincia di Cagliari, solo 30 in quella di Sassari.

**Nelle retrovie.** Se le stesse classifiche partono invece dal basso, è il Medio Campidano la provincia in cui il turismo è ancora un settore economico in gran parte da scoprire. Ha appena 2.260 posti letto suddivisi fra 140 strutture e contende la maglia nera al Sulcis-Iglesiente, che comunque sfiora i 6mila in neanche 300 fra alberghi, campeggi e il resto. In mezzo alla classifica ci sono,

nell'ordine, le province di Nuoro con 19.169 posti e 496 strutture, l'Ogliastra, 19.169 e 292, e Oristano, con 12.316 e 503 strutture, che tra l'altro contendente alla Gallura il primato negli agriturismo.

**La nuova legge.** Oggi, in Consiglio regionale, comincerà la discussione sulla nuova legge cornice, attesa da trent'anni. Sono una cinquantina di articoli e tra i più significativi ci sono quelli che classificano le strutture ricettive in tre categorie: alberghiere, extralberghiere e all'aria aperta. Con anche l'intento di far emergere una buona parte di quel mercato nero che, solo nei bed and breakfast, ammonterebbe a oltre cinque volte tanto il numero di quelli censiti dalla Regione: appena 2.395 contro i quasi B&B rintracciabili sulle diverse piattaforme internet.

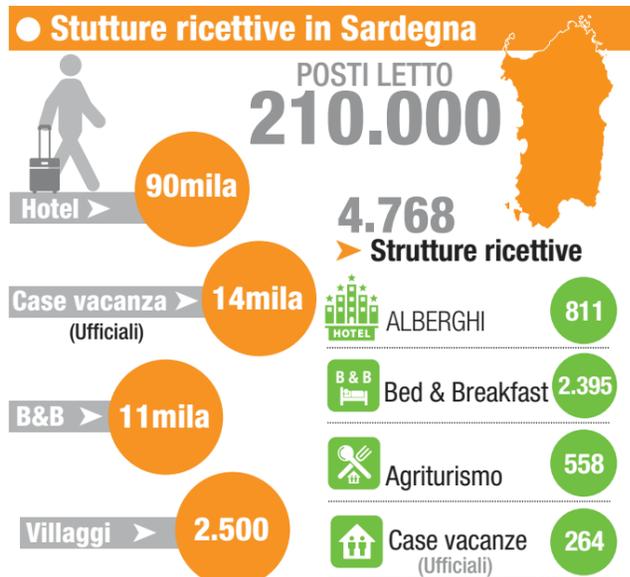
**L'emendamento.** La legge dovrebbe passare senza difficoltà, considerando che in commissione l'opposizione si è astenuta. Però proprio dalla maggioranza e in particolare dal consigliere regio-



Turisti alla spiaggia del Principe, a pochi chilometri da Porto Cervo

nale del Pd Roberto Deriu è annunciato un emendamento. Riguarda il nome dell'organismo pubblico-privato che dovrà gestire il prossimo piano strategico regionale a favore del turismo: è il Dmo, acronimo di De-

stination management organization. Ma non per Deriu: «Ho già detto - scrive - che non sono favorevole, anzi sono contrario a chiamare un'istituzione pubblica con un nome inglese che renderebbe il tutto incomprensibi-



▶ **La Provincia con più posti letto**

**Gallura 38mila**  
Cagliari 22mila  
Sassari 12mila

▶ **La Provincia con più Hotel**

**Gallura 272**  
Cagliari 164  
Sassari 100

### L'INDAGINE CNA

## La spesa degli stranieri ai raggi x

I vacanzieri spendono oltre il 70% del budget in viaggio e alloggio

▶ CAGLIARI

Tutto destinato all'alloggio e al viaggio. Il grosso del budget dei turisti destinati alle vacanze va via con l'alloggio, più o meno il 55 per cento, e con il viaggio, il 17 per cento. La percentuale più alta tra tutte le regioni italiane. Lo studio della Cna Sardegna "Economia e turismo" mette in evidenza costi e gusti dei vacanzieri stranieri. Nel 2016 sono stati 680mila e hanno speso 620 milioni di euro. Ma il grosso del budget è andato via con alloggio e viaggio. Per lo svago è stato speso solo il 5 per cento. Di media ogni straniero venuto in Sar-

degna è rimasto nell'isola 10 notti e ha speso 910 euro. Il viaggio è costato 340 euro e ogni notte è costata 49 euro. Il 44% ha scelto alberghi, villaggi turistici o resort.

Ma dal confronto con le altre regioni ci si accorge che la Sardegna è più cara. Le spese medie per l'alloggio, inclusi i pasti consumati all'interno della struttura ospitante, sono di 19 per la Calabria, 25 per la Puglia e le Marche, 39 per l'Emilia Romagna. Il dato è in linea con le spese sostenute dai turisti in Sicilia (50 euro) e Toscana (46) e che riflette la distribuzione dei visitatori all'interno delle diverse tipologie di

alloggio.

La spesa pro-capite dei turisti stranieri per lo shopping in Sardegna è stata di soli 100 euro complessivi. Meno di regioni come Calabria, 233, la Campania, 143, la Toscana e l'Abruzzo, 120. Pochi spiccioli spesi, appena 56 euro a testa, anche per la cultura, lo svago e il relax, 17 euro a testa per la ristorazione. «Non basta che i turisti arrivino in Sardegna ma è importante che tutto il sistema economico tragga beneficio della loro presenza - spiegano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, presidente e segretario regionale della Cna - per superare l'eccessiva concentrazione della



Gran parte del budget per le vacanze viene impiegato nell'alloggio

spesa dei turisti stranieri all'interno delle strutture ricettive è necessario modernizzare e diversificare le attività e i servizi offerti all'esterno delle strutture. Sono prioritari il supporto e la formazione degli imprenditori.

Le spese di viaggio per chi è ar-

rivato in Sardegna sono state in media di circa 340 euro a persona, di gran lunga superiori rispetto agli 83 euro spesi per raggiungere e spostarsi in Liguria o ai 295 della Puglia, ma inferiori ai 380 euro della Sicilia o ai 400 di Calabria e Toscana.

## Sabatini: dialogo sulla legge urbanistica

Il presidente della commissione bilancio del Consiglio chiede più unità nel Pd e nel centrosinistra



Franco Sabatini, Pd

▶ CAGLIARI

La futura legge urbanistica continua a essere un problema per il Pd, ma c'è chi, come Franco Sabatini, presidente della commissione bilancio del Consiglio regionale, sollecita un confronto in cui siano «lasciate finalmente da parte le accuse e gli attacchi personali», ma anche finisca il rito, tutto interno alla maggioranza che governa la Regione, di «presentare sempre leggi alternative a quelle proposte dalla giunta». In altri tempi - prosegue - «tutto questo sarebbe

stato giudicato un atto di tradimento, un fatto inconcepibile e un oltraggio». Il messaggio lanciato Sabatini pare avere due obiettivi: uno è interno al partito, cioè punta verso i consiglieri regionali dell'area Soru che hanno presentato una loro proposta di legge sull'urbanistica, e l'altro esterno e quindi rivolto a Mdp, che a sua volta ha depositato la sua di proposta. «Sull'urbanistica, come su altri temi, - scrive Sabatini - non bisogna invece contrapporsi, ma discutere, confrontarsi, approfondire, sino ad arrivare alla migliore sintesi pos-

sibile, nel rispetto delle reciproche posizioni». Per proseguire nello stesso comunicato con queste frasi: «Il governo del territorio è un tema troppo importante e vederlo utilizzare al solo fine di segnare una differenza o farlo diventare un caso mi rafforza nel convincimento di quanto la politica debba cambiare, abbandonare qualche volta le posizioni ideologiche, altre volte la difesa assoluta di quanto s'è fatto nel passato, altre volte ancora i propri interessi piccoli o grandi che siano. Purtroppo invece tutto questo è accaduto». La

conclusione di Sabatini è un appello lanciato al Pd e alla maggioranza: «Oggi più che mai invece abbiamo bisogno assoluto di una politica più riflessiva, capace di discutere e confrontarsi anche da posizioni diverse per giungere alla migliore sintesi possibile. Ma questa modalità non fa notizia, mentre tutti noi continuiamo purtroppo a inseguire il sensazionalismo e i populismi sfrenati. A questo punto invece la sfida per tutti dovrebbe essere questa: uscire dai soliti schemi, per riallacciare le fila di un confronto sereno e co-

struttivo anche sulla riforma della rete ospedaliera, sulla vertenza entrate e sulla continuità territoriale aerea». Sull'urbanistica, si sa, le proposte in campo sono quattro: una è il disegno di legge presentato dalla giunta, poi ci sono quelle del Pd-area Soru e del movimento Articolo 1 Mdp e infine l'unica del centrodestra con in calce le firme dei consiglieri regionali di Forza Italia. Il compito di trovare un possibile punto d'accordo è stato affidato dal Consiglio a una sottocommissione composta da Antonio Solinas e Salvatore Demontis del Pd, Giuseppe Fasolino e Antonello Peru di Fi e Eugenio Lai di Mpd. A settembre - stando a quanto deciso - dovranno presentare una relazione di sintesi alla commissione urbanistica.

# Turismo, 620 milioni spesi da stranieri in Sardegna nel 2016

24 luglio 2017 Economia



**Nel 2016 circa 680mila viaggiatori stranieri sono transitati in Sardegna e hanno speso complessivamente circa 620 milioni di euro.** Il 72% della spesa dei turisti stranieri nell'isola è stata destinata al viaggio e all'alloggio, mentre appena il 5% è andata ad attività economiche legate allo svago, all'intrattenimento e alla cultura. Lo rileva la **Cna Sardegna** nello studio "Economia e Turismo: modelli a confronto". Un turista straniero spende circa 340 euro per il viaggio e circa 49 euro a notte per l'alloggio. Il 44% ha scelto alberghi, villaggi turistici o resort. La spesa pro-capite dei turisti stranieri per lo shopping in Sardegna è stata di soli 100 euro. Spesi 56 euro a testa per la cultura, lo svago e il relax, 17 euro a testa per la ristorazione. Nel 2016 la permanenza media di un visitatore straniero in Sardegna è stata di circa 10 notti, per una spesa pro-capite di 910 euro, escluse le spese di viaggio.

“Non basta che i turisti arrivino in Sardegna ma è importante che tutto il sistema economico tragga beneficio della loro presenza – spiegano **Pierpaolo Piras e Francesco Porcu**, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna – per superare l'eccessiva concentrazione della spesa dei turisti stranieri all'interno delle strutture ricettive è necessario modernizzare e diversificare le attività e i servizi offerti all'esterno delle strutture. Riteniamo prioritario il supporto e la formazione degli imprenditori che operano in questi settori – proseguono – senza dimenticare il ruolo fondamentale degli amministratori locali, ai quali spetta il compito di garantire servizi adeguati sul territorio che vadano dal trasporto locale alla creazione di eventi fino alla oculata gestione del patrimonio storico-culturale”.

Lunedì, 24 luglio 2017

## I soldi lasciati dai turisti stranieri in Sardegna? Ben pochi, arrivare è un salasso



Sfatato in parte il "mito" che vede i vacanzieri tassello importante dell'economia isolana. Nel 2016 spesi 620 milioni, la maggior parte per il viaggio. Cultura e divertimento settori al palo.

**CAGLIARI** - Nel 2016 circa 680mila viaggiatori stranieri transitati in Sardegna hanno speso complessivamente circa 620 milioni di euro. Il 72% della spesa dei turisti stranieri nell'isola è stata destinata al viaggio e all'alloggio, solo il 5 per cento ad attività di svago, intrattenimento e cultura. **La spesa pro capite dei turisti stranieri per lo shopping in Sardegna è stata di soli 100 euro. Spesi 56 euro a testa per la cultura, lo svago e il relax, 17 euro a testa per la ristorazione.** Nel 2016 la permanenza media di un visitatore straniero in Sardegna è stata di circa 10 notti, per una spesa pro-capite di 910 euro, escluse le spese di viaggio. Un turista straniero spende circa 340 euro per il viaggio e circa 49 euro a notte per l'alloggio. Il 44% sceglie alberghi, villaggi turistici o resort.

**Dei circa 620 milioni di euro spesi in Sardegna dai 680mila viaggiatori giunti nell'Isola nel 2016, circa il 72 per cento si riferisce alle spese per il trasporto e per l'alloggio.** Si tratta di un record negativo rispetto a tutte le regioni italiane. E' invece bassissima la quota di spesa destinata alle attività dell'indotto turistico che include la ristorazione esterna alle strutture vacanziera (15%) e lo shopping (8,4%) per il quale un turista straniero in vacanza

nell'isola spende mediamente 100 euro. Appena il 5% della spesa dei vacanzieri internazionali è invece destinata ad attività economiche legate allo svago, all'intrattenimento culturale, alle escursioni e agli spettacoli. In altre parole la presenza dei turisti stranieri in Sardegna non sta portando un sostanziale beneficio all'economia isolana.

È un'altra delle criticità messe in evidenza dalla ricerca "Economia e Turismo: modelli a confronto. La Sardegna e i suoi competitor" realizzata dalla Cna Sardegna per offrire alle istituzioni regionali uno strumento di comparazione tra il comparto turistico isolano e quello di altre realtà nazionali e internazionali (Baleari, Corsica, Creta, Cipro, Algarve, Croazia, Malta) che competono con la Sardegna per intercettare la domanda turistica nel sud Europa.

"Non basta che i turisti arrivino in Sardegna ma è importante che tutto il sistema economico tragga beneficio della loro presenza", spiegano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna regionale. Secondo i vertici dell'associazione artigiana, per superare l'eccessiva concentrazione della spesa dei turisti stranieri all'interno delle strutture ricettive è necessario modernizzare e diversificare le attività e i servizi offerti all'esterno delle strutture. "Riteniamo prioritario il supporto e la formazione degli imprenditori che operano in questi settori – proseguono Piras e Porcu - senza dimenticare il ruolo fondamentale degli amministratori locali, ai quali spetta il compito di garantire servizi adeguati sul territorio che vadano dal trasporto locale alla creazione di eventi fino alla oculata gestione del patrimonio storico-culturale".

**LE SPESE DEI TURISTI STRANIERI IN SARDEGNA** - La rilevazione della Cna parte dai recenti dati della Banca d'Italia secondo cui nel 2016 la permanenza media di un visitatore straniero in Sardegna è stata pari a circa 10 notti (dato che risulta in ripresa nell'ultimo quadriennio) per una spesa pro-capite che si aggira intorno ai 910 euro (escludendo le spese di viaggio per raggiungere l'isola). Considerando che nel 2016 sono giunti nell'Isola circa 680 mila viaggiatori (non gli arrivi, che nelle strutture ricettive sarebbero oltre un milione), si stima che complessivamente i turisti stranieri abbiano speso sul territorio sardo circa 620 milioni di euro. Il 55% di questa spesa, pari a circa 340 milioni, si riferisce alle sole spese per l'alloggio (inclusi i pasti consumati all'interno della struttura di accoglienza). "Questo – rileva la Cna - "è un dato che non ha eguali nel panorama italiano (la Sicilia è al secondo posto con il 51%). Se poi si considerano anche le spese di viaggio (estero-Italia e trasferimenti all'interno del territorio nazionale), alloggio più trasporti rappresenterebbero il 72% delle spese complessive sostenute dai turisti internazionali per la loro vacanza".

Considerando tutte le modalità di collegamento (nel caso della Sardegna il 77% degli arrivi avviene per mezzo aereo) incluse le spese per i trasporti interni (ad esempio i traghetti dall'Italia e lo spostamento in auto) le spese di viaggio sono state in media di circa 340 euro a persona, di gran lunga superiori rispetto agli 83 euro spesi per raggiungere e spostarsi in Liguria o ai 295 della Puglia, ma inferiori ai 380 euro della Sicilia o ai 400 di Calabria e Toscana. Per l'alloggio, pasti inclusi, 49 euro. 44 vacanzieri stranieri su cento scelgono alberghi, villaggi e resort. Molto contenute le spese giornaliere per la ristorazione all'esterno delle strutture di accoglienza: appena 17 euro. Nel 2016 i turisti stranieri in Sardegna hanno inoltre speso 56 euro a testa per lo svago e per il relax (musei, escursioni, intrattenimento), contro 70 in Toscana, 66 in Sicilia e 62 in Calabria, e comunque più di Emilia Romagna (28) e Liguria (11). Infine per lo shopping la spesa media è stata di circa 100 euro a testa, meno di regioni come Calabria (233), Campania (143) o Toscana e Abruzzo (120).

## Sardegna e turismo straniero, "spendono solo per viaggio e alloggio"

L'analisi della CNA. Nel 2016 circa 680 mila viaggiatori stranieri in Sardegna hanno speso circa 620 milioni di euro: il 72% della spesa per viaggio e alloggio, appena il 5% è andata ad attività economiche legate allo svago, intrattenimento e cultura. La spesa procapite per lo shopping? Di soli 100 euro

**Autore: Redazione Casteddu Online il 24/07/2017**



**Dei circa 620 milioni di euro** spesi in Sardegna dai 680 mila viaggiatori giunti nell'Isola nel 2016, circa il 72 per cento si  **riferisce alle spese per il trasporto e per l'alloggio**. Si tratta di un record negativo rispetto a tutte le regioni italiane. E' invece bassissima la quota di spesa destinata alle attività dell'indotto turistico che include la ristorazione esterna alle strutture vacanziera (15%) e  **lo shopping (8,4%) per il quale un turista straniero in vacanza nell'isola spende mediamente 100 euro**. Appena il 5% della spesa dei vacanzieri internazionali è invece destinata ad attività economiche legate allo svago, all'intrattenimento culturale, alle escursioni e agli spettacoli. In altre parole la presenza dei **turisti stranieri in Sardegna non sta portando un sostanziale beneficio all'economia isolana**.

E' un'altra delle criticità messe in evidenza dalla ricerca **"Economia e Turismo: modelli a confronto. La Sardegna e i suoi competitor"** realizzata dalla CNA Sardegna per offrire alle istituzioni regionali uno strumento di comparazione tra il comparto turistico isolano e quello di altre realtà nazionali e internazionali (Baleari, Corsica, Creta, Cipro, Algarve, Croazia, Malta) che competono con la Sardegna per intercettare la domanda turistica nel sud Europa.

“Non basta che i turisti arrivino in Sardegna ma è importante che tutto il sistema economico tragga beneficio della loro presenza”, spiegano **Pierpaolo Piras** e **Francesco Porcu**, rispettivamente presidente e segretario regionale della CNA Sardegna. Secondo i vertici dell’associazione artigiana, per superare l’eccessiva concentrazione della spesa dei turisti stranieri all’interno delle strutture ricettive è necessario **modernizzare e diversificare le attività e i servizi offerti all’esterno delle strutture**. “Riteniamo prioritario il supporto e la formazione degli imprenditori che operano in questi settori – proseguono Piras e Porcu - senza dimenticare il ruolo fondamentale degli amministratori locali, ai quali spetta il compito di garantire servizi adeguati sul territorio che vadano dal trasporto locale alla creazione di eventi fino alla oculata gestione del patrimonio storico-culturale”.

Secondo Piras e Porcu, anche alla luce delle risultanze complessive del report realizzato sul comparto turistico isolano, “le priorità per una strategia di medio-lungo termine efficace e funzionale ad un’idea di sviluppo turistico moderno, equilibrato e sostenibile non possono prescindere dalla promozione di un’immagine nuova e moderna dell’Isola indirizzata ad un target turistico che vada oltre la classica vacanza in un resort o in un villaggio vacanze , ma punti sulla diversificazione dell’offerta e sulla valorizzazione dei tanti punti di forza e di eccellenza su cui la Sardegna può contare”.

**L’andamento della spesa dei turisti stranieri in Sardegna** La rilevazione della Cna parte dai recenti dati della Banca d’Italia secondo cui nel 2016 **la permanenza media di un visitatore straniero in Sardegna è stata pari a circa 10 notti** (dato che risulta in ripresa nell’ultimo quadriennio) per una **spesa pro-capite che si aggira intorno ai 910 euro** (escludendo le spese di viaggio per raggiungere l’isola).

Considerando che lo scorso anno sono giunti nell’isola circa 680 mila viaggiatori (non gli arrivi, che nelle strutture ricettive sarebbero oltre un milione), **si stima che complessivamente i turisti stranieri abbiano speso sul territorio sardo circa 620 milioni di euro**.

Il 55% di questa spesa, pari a circa 340 milioni, si riferisce alle **sole spese per l’alloggio** (inclusi i pasti consumati all’interno della struttura di accoglienza).

Questo – rileva la CNA Sardegna – è un dato che non ha eguali nel panorama italiano (la Sicilia è al secondo posto con il 51%). Se poi si considerano anche le spese di viaggio (estero-Italia e trasferimenti all’interno del territorio nazionale), **alloggio più trasporti rappresenterebbero il 72% delle spese complessive sostenute dai turisti internazionali per la loro vacanza**.

**Le spese di viaggio**. Considerando tutte le modalità di collegamento (nel caso della Sardegna il 77% degli arrivi avviene per mezzo aereo) incluse le spese per i trasporti interni (ad esempio i traghetti dall’Italia e lo spostamento in auto) **le spese di viaggio sono state in media di circa 340 euro a persona**, di gran lunga superiori rispetto agli 83 euro spesi per raggiungere e spostarsi in Liguria o ai 295 della Puglia, ma inferiori ai 380 euro della Sicilia o ai 400 di Calabria e Toscana (dato che conferma il buon livello dell’offerta aeroportuale che caratterizza la Sardegna nei mesi estivi).

**Le spese per l’alloggio. Le spese medie per l’alloggio (inclusi i pasti consumati all’interno della struttura ospitante) sono stati pari a circa 49 euro a notte**, contro i 19 della Calabria, i 25 di Puglia e Marche e i 39 dell’Emilia Romagna. Un dato in linea con le spese sostenute dai turisti in Sicilia (50 euro) e Toscana (46) e che riflette la distribuzione dei visitatori all’interno delle diverse tipologie di alloggio.

La ricerca della CNA attesta che il 44% dei turisti stranieri sceglie alberghi, villaggi o resort (in Puglia, a titolo di paragone, la quota è del 27%) anche a costo di una vacanza più breve (in media poco più di una settimana, contro i quasi 13 giorni delle altre tipologie).

**Le altre spese**. Di contro risultano molto minori **le spese giornaliere per la ristorazione** all’esterno delle strutture di accoglienza: **appena 17 euro al giorno** contro i 29 euro in Liguria e i 24 di Toscana e Emilia Romagna.

**Nel 2016 i turisti stranieri in Sardegna hanno inoltre speso 56 euro a testa per lo svago e per il relax (musei, escursioni, intrattenimento, ecc.)**, contro 70 in Toscana, 66 in Sicilia e 62 in Calabria, e comunque più di Emilia Romagna (28) e Liguria (11). Infine **per lo shopping la spesa media è stata di circa 100 euro a testa**, meno di regioni come Calabria (233), Campania (143) o Toscana e Abruzzo (120).



# Turismo:Cna, 620mln spesa stranieri 2016

Un turista spende 340 euro per viaggio e 49 a notte



© ANSA

Redazione ANSACAGLIARI24 luglio 2017

Nel 2016 circa 680mila viaggiatori stranieri sono transitati in Sardegna e hanno speso complessivamente circa 620 milioni di euro. Il 72% della spesa dei turisti stranieri nell'isola è stata destinata al viaggio e all'alloggio, mentre appena il 5% è andata ad attività economiche legate allo svago, all'intrattenimento e alla cultura. Lo rileva la Cna Sardegna nello studio "Economia e Turismo: modelli a confronto".

Un turista straniero spende circa 340 euro per il viaggio e circa 49 euro a notte per l'alloggio. Il 44% ha scelto alberghi, villaggi turistici o resort. La spesa pro-capite dei turisti stranieri per lo shopping in Sardegna è stata di soli 100 euro. Spesi 56 euro a testa per la cultura, lo svago e il relax, 17 euro a testa per la ristorazione. Nel 2016 la permanenza media di un visitatore straniero in Sardegna è stata di circa 10 notti, per una spesa pro-capite di 910 euro, escluse le spese di viaggio.

"Non basta che i turisti arrivino in Sardegna ma è importante che tutto il sistema economico tragga beneficio della loro presenza - spiegano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna - per superare l'eccessiva concentrazione della spesa dei turisti stranieri all'interno delle strutture ricettive è necessario modernizzare e diversificare le attività e i servizi offerti all'esterno delle strutture. Riteniamo prioritario il supporto e la formazione degli imprenditori che operano in questi settori - proseguono - senza dimenticare il ruolo fondamentale degli amministratori locali, ai quali spetta il compito di garantire servizi adeguati sul territorio che vadano dal trasporto locale alla creazione di eventi fino alla oculata gestione del patrimonio storico-culturale".